

EUGENIA CALOSSO

COMPOSITRICE TORINESE



Londra 1900



Sanremo 1910



Torino 1956

Vive e lavora ancora serenamente a Torino, nella stessa vecchia casa di Piazza Gran Madre dove è nata esattamente ottant'anni fa e dove ha sempre avuto la sua residenza, la compositrice Eugenia Calosso. Vive materialmente continuando a dare, con zelo, con amore, con passione, lezioni di musica e di canto a una eletta accolta di signorine; vive intellettualmente riandando nei momenti di riposo e nelle conversazioni con le molte persone amiche che la circondano, cento e cento episodi di una vita densa di attività artistica e di intime soddisfazioni morali. È una conversatrice brillante, vivace che alterna a toni di consapevole brioso compiacimento, sfumature di maliziosa ironia e racconta aneddoti, e rievoca figure note di personalità italiane e straniere, viventi o scomparse, con una naturalezza, con una semplicità che sono perfettamente intonate a quel suo studio artisticamente disordinato, zeppo di mobiletti, di « consolle », di scaffali e di cassette in cui si accumulano cimeli e ricordi, ritratti e lettere autografe, spartiti musicali e fotografie di artisti celebri.

Il solo accennare a una donna che componga o che abbia composto musica, costituisce una cosa fuor del comune. Ben difficilmente, interpellando cento persone colte, se ne potrà trovare una che, così a bruciapelo, possa sicuramente affermare che ci siano donne che hanno mai scritto musica, meno che meno si troverà chi possa citare anche un solo nome.

Eppure la nostra concittadina è proprio una nota, apprezzata compositrice che può vantarsi di aver

scritto più di cento « lieder » o brani musicali diversi, oltre ad un'opera lirica in un atto, tutta musica non già rimasta in cassetto, ma pubblicata, eseguita, ripetutamente applaudita da orchestre anche da lei stessa dirette, in molte delle principali sale da concerto d'Europa.

Questo fatto di aver diretto lei stessa, personalmente, molte e molte volte una orchestra costituisce per Eugenia Calosso uno dei maggiori motivi di compiacimento e di intima soddisfazione, un compiacimento e un legittimo orgoglio che non riesce a dissimulare. Effettivamente se è raro trovare una donna compositrice di musica, è rarissimo ricordare una orchestra diretta da una donna. Per la nostra amica ciò avvenne per la prima volta nella Sala da concerti del Casinò di Sanremo nel 1910. Dirigeva musica propria e qualche brano d'autore noto e fu un trionfo, una rivelazione, un successo per lei, per la musica, per la sua arte.

Il ricordo è ancora vivissimo nella sua mente e con quel caratteristico senso del tutto femminile che normalmente induce il sesso gentile ad alterare con disinvoltura le proporzioni in tutti gli avvenimenti grossi e piccoli della vita quotidiana, dal suo racconto si apprende con sorpresa che tra le preoccupazioni e le ansie per quel debutto, non ci furono soltanto quelle del maggiore o minore tempo per le prove, o l'affiatamento dei violini, o la non completa rispondenza di un elemento dell'orchestra, o il mancato tempestivo arrivo di un controfagotto qualun-